



Aforismie frasi celebri



SERGIO SAPETTI



Prefazione

Bushido, la Via delle Arti Marziali: Il “Samurai” è “colui che serve, colui che accompagna”, nella sua perfezione ideale il samurai si realizza quando è un illuminato che accompagna e protegge chi percorre la via della conoscenza.

Nell’Antologia (divisa in tre ambiti: poesie, storie e fiabe, aforismi e frasi celebri) ho inserito gli scritti che ideai a partire dall’adolescenza, cioè da quella data (il 1982) in cui la via del Samurai, che da sempre si esprimeva in me e nel mio nome (Sergio: il servo, il curatore), trovò per la prima volta applicazione, praticando le arti marziali.

I samurai che hanno sviluppato questo virtuosismo si sono dedicati alle arti: pittura, musica e soprattutto scrittura.

Questo “allenamento” è stato la base per le future pubblicazioni:

- [Aldilà dei margini](#)
- [Leggere l’anima](#)
- [Colori di Luce](#)



Un anno (1982)

Innumerevoli avvenimenti
vissuti distrattamente
e precipitati nell'abisso dei ricordi.



Massima (1982)

L'uomo che guarda troppo lontano da sé s'inciampa negli ostacoli vicini, ma colui che si preoccupa solamente del terreno dove appoggia i suoi piedi perde irrimediabilmente la strada della vita. Il saggio deve scegliere in anticipo il percorso da seguire e poi camminare con passo sicuro, accollandosi ogni responsabilità di eventi dannosi.



Cani e uomini (1982)

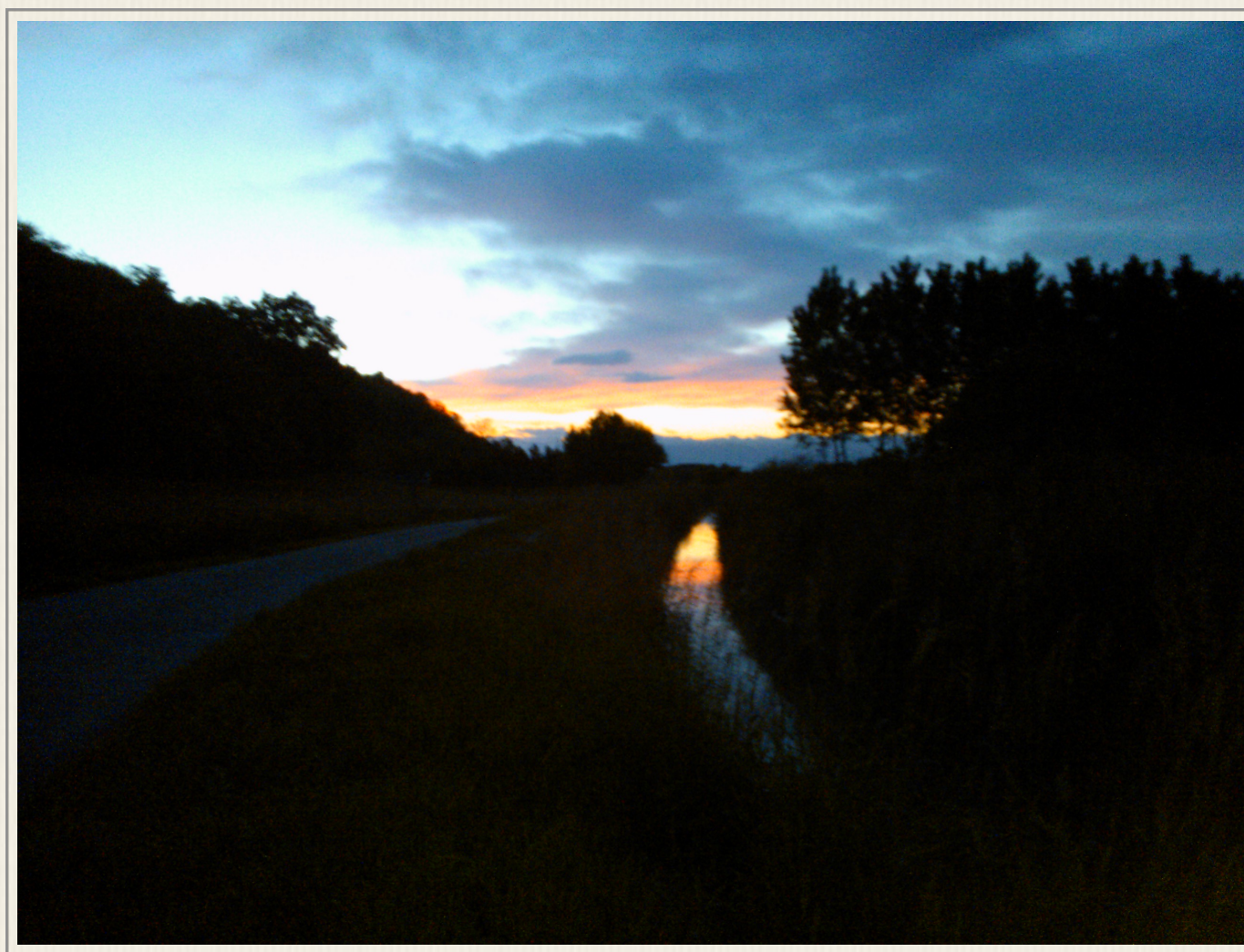
[osservando le persone che mi circondano]

Un uomo che vuole essere padrone di un cane, se lo sceglie sempre con la stessa espressione del suo viso.



Buio (1982)

L'amore è come il fuoco nella notte: quando si spegne tutto si congela nel buio; la vita è come l'amore?





Evoluzione (1983)

Con l'attuale civiltà l'uomo non ha eliminato dal suo animo la barbarie primitiva, ma l'ha solamente evoluta, portandola all'attuale stadio di tecnolocizzazione. Questo si può notare, considerando la brutalità e violenza dei selvaggi delle regioni arretrate (vedi Nuova Guinea) che differiscono minimamente e a volte in peggio da quelle dimostrate in guerriglie o faide dei paesi più evoluti. In pratica, si può dire che il cannibalismo non può più essere applicato solo per via delle conseguenze devastanti delle più sofisticate armi moderne sulle vittime.



Guerra (1983)

Reazione a catena, innescata da pochi furbi, ai danni di troppi singoli, i quali non riescono a trovare l'unione per dire: "no!".





Rifiuto (1983)

L'uomo è un cieco inconsapevole, perché chi non vede ha desiderio di vedere, invece l'uomo si rifiuta di riconoscere la bellezza e la vitalità del mondo circostante.





Mosaico (1983)

[dedicato a quelle persone che dicono falsità sperando di non esser mai scoperte]

Due pezzi di uno stesso mosaico possono essere confusi fra loro, perché somiglianti, ma non si potranno inserire che nel loro posto prestabilito.



In sullo mondo intero

[karma: rapporto causa effetto]

Ogni cosa sì spostata, fosse pur semplice aria, al suo posto trova cosa.



Metamorfosi (1983)

[dove c'è luce c'è buio e viceversa]

Come da un bruco si origina una farfalla, così da una farfalla si origina un bruco.





Denaro (1984)

[ispirata da uno slogan pubblicitario di una banca]

troppe son le menti che, vuote avide e distorte, per un pugno di monete, han donato la morte.



Non offendiamo gli animali (1984)

Solo pochi uomini possono considerarsi animali, la maggior parte sono solo bestie.



Elasticità (1984)

Bisogna avere idee ferme! Però bisogna essere elastici per poterle realizzare.





Il migliore (1984)

Solo conoscendone i limiti possiamo assegnare l'effettivo valore di una grandezza.



Curiosità (1984)

È la curiosità la base dell'evoluzione!



Verità (1984)

Non sempre è vero ciò che si scrive, ma è sempre vero ciò che si pensa.



Accecati dall'evidenza (1985)

Non c'è vista senza luce, ma se si guarda troppo la luce si perde la vista.



Bambini costruiti dai grandi (1985)

[ispirata dal nocivo metodo educativo, praticato da parecchi adulti che tarpano la natura dei propri figli]

I bambini di oggi sono i potenziali delinquenti di domani. È nostra necessità neutralizzarli, condizionandoli ai nostri scopi. Potremo così contare sul loro sostegno futuro senza rischiare di esserne annientati.



Christa Mc Auliffe (1986)

[dedicata all'insegnante, astronauta, morta nell'incidente dello Space Shuttle nel 1986, la sua traccia ha scavato un solco nel ghiaccio della tristezza]

In un istante hai insegnato al mondo ciò che in una vita non avresti insegnato in una classe.





Dutto (1987)

[dedicata ad un mio compagno di naja, vittima di una crisi depressiva]

Quale senso di sgomento, leggendo sul viso irriconoscibile di un amico, le traversie di una stagione sola.



In balia di un orologio (1987)

Tempo e materia sembra che mi circondino, eppure se penso che entrambi si possano scomporre in unità infinitamente più piccole, non riesco a capire come io ne possa far parte, muovermi con loro, attraversando l'infinito. L'unica sicurezza è la mia "cartesiana" esistenza, ma non mi ricordo da dove provenga e non so neppure dove mi porterà, forse non saprò riconoscerne la fine, se mai ci sarà. Questa immensa ignoranza, paura e curiosità, io la vivo in balia di un misuratore del tempo, cosicché la mia materia si illuda di sorpassare l'infinito.



Il cieco (1988)

Il cieco non sa cosa sia la vista. Egli sa di non possederla, sa che esiste e che il cane che lo guida, sicuro, in mezzo al traffico, ne è provvisto. Il cieco non riesce ad immaginare cosa significhi vedere i colori, le luci e la stessa ombra nella quale ora vive, senza saperla definire. Non sa cosa significa “vedere i suoni” che lui sente “vedere il calore” che lui tocca. Il cieco sa di non avere questo immenso dono e lo rimpiange. Egli ha fiducia nel potere, a lui sconosciuto, di questo senso e ne sente la mancanza. E allora, perché tu, tu che ci vedi, sei così cieco da non vedere chi ti ha donato la vista?!





Cultura (1988)

La cultura ci permette di dialogare, arricchendo il discorso mediante termini meno generici di “cose e cose”.



Corpo (2008)

[ideata per sponsorizzare una mostra pittorica di Costanza Costamagna]

Il corpo è il libro scritto dall'Anima.



Budo (2011)

Nella vita c'è l'adolescenza, con la sua illusione di onnipotenza e le sue paure di inadeguatezza, poi c'è la maturità, con impegni, responsabilità, sofferenze, ma anche soddisfazioni degne della grandezza umana. Il karate forma l'adolescenza, il jiu-jitsu è la maturità delle arti marziali.





Rosa celestiale (2011)

I tuoi cinque petali, color del quarzo tiano, volano nel cielo della Dea della Notte, i cui due figli, nell'eterno presente, ora ti raccontano le vite che nel tempo non potesti ricordare. Con la voce di Ipno ti saluto mentre tu con il suo gemello vivi. Indaba...





Disordine (2012)

Nel Caos non c'è il Caso.



Profezia (13 febbraio 2013)

[discussa nei corsi estivi dell'estate 2012 e ideata in attesa dell'elezione del Papa; fu spiegata su [Homolux il 14 marzo 2013](#)]

Profezia? La Quaresima terminerà con il "cantante all'alba" contrassegnato da un *



Alchimia taoista (2013)

In Alchimia “la natura del Fuoco è calda e secca, la natura della Terra è fredda e secca, la natura dell’Aria è calda e umida, la natura dell’Acqua è fredda e umida, la Natura è la Quintessenza e la Quintessenza è Una in Tutto e Tutta è in Uno”.





Sordi alla voce del corpo (2013)

Quando il corpo urla il suo dolore è perché abbiamo le orecchie sorde da troppo tempo.

